



**PROPOSTA PROGRAMMATICA PARTITO
DEMOCRATICO SAVONA**

SCEGLI IL FUTURO
#SAVONA2021

INDICE:

- **INTRODUZIONE**
- **SAVONA: DALLA VOCAZIONE PROVINCIALE ALLA ATTENZIONE AI QUARTIERI**
 - IL DISEGNO DELLA CITTA'
 - RIPENSARE LA CITTA'
- **LA MOBILITA' URBANA**
- **LA CITTA' PRODUTTIVA: LE IMPRESE E IL PORTO**
- **IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO**
- **UN PIANO PER LA CASA**
- **RIFIUTI E AMBIENTE**
 - IL BOSCO DI SAVONA
- **NUOVE COMUNITA': I QUARTIERI**
- **LA CITTA' DELLE PERSONE**
 - RIPENSARE IL NOSTRO WELFARE
 - GIOVANI: CRESCERE E VIVERE A SAVONA
 - LO SPORT
 - SAVONA CITTA' CULTURALE
 - SAVONA CITTA' TURISTICA
 - CITTA' AMICA DEGLI ANIMALI
 - LA CITTA' DELLE PARI OPPORTUNITA'
- **AMMINISTRAZIONE COMPETENTE E COMPETITIVA**
- **SAVONA DI TUTTI TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE**

INTRODUZIONE

Ci misuriamo con una stagione in cui le città vivono i propri confini continuamente ridefiniti e ridisegnati. Molti sono i confini: tra centro e periferie, tra inclusione e diseguaglianze, tra innovazione e conservazione.

La pandemia ha messo in discussione tutti i parametri su cui eravamo abituati a esercitare le nostre analisi e ciò di fronte a cui ci troveremo a fare i conti alla fine di questo terribile momento, sarà qualcosa di diverso. Una nuova normalità.

Il futuro delle città oggi è legato all'essere in grado di essere attrattive: di investimenti, di conoscenze, di persone.

Senza una forte regia pubblica la nostra città deriva verso la separatezza e la perdita di relazione.

Il peggioramento delle condizioni di vita degli abitanti e la loro possibilità di connessione e relazione porta alla lacerazione della comunità che è una condizione a cui sarà col tempo sempre più difficile rimediare.

La pandemia ci consegna la necessità di una nuova visione della città. Vogliamo aprire una riflessione cruciale sulla prossimità e la centralità del territorio, sullo spazio e i servizi pubblici, le reti commerciali, le reti logistiche e di trasporto. Lo sviluppo economico. Oggi non possiamo ragionare sulla città senza misurarci con quella che sarà e dovrà essere la città di domani.

Savona è una città che può avere una qualità della vita altissima. Vogliamo lavorare affinché questo sia vero, riconoscibile e riconosciuto dai suoi stessi abitanti.

SAVONA: DALLA VOCAZIONE PROVINCIALE ALL'ATTENZIONE AI QUARTIERI

Savona deve esercitare un ruolo attivo, propositivo e di coordinamento di una area territoriale che va al di là dei confini comunali.

Questa dimensione in questi anni è venuta meno e il raccordo con la Regione e il livello Provinciale, debole e sporadico, non ha prodotto sinergie utili allo sviluppo della città e del comprensorio per le tematiche ambientali, di politica industriale, di coordinamento sociale e di indirizzo sanitario.

Allo stesso tempo Savona, formata da quartieri con una identità storica ben definita, merita una attenzione specifica policentrica che permetta di sostenere la qualità della vita dei Savonesi, non solo in riferimento al Centro città.

Per questo il nostro programma vuole mettere in campo strategie di più ampio respiro senza perdere la attenzione sui problemi di quotidianità dei quartieri in termini urbanistici, di viabilità e mobilità, di spazi verdi e di vita sociale.

Prezioso quindi il contributo fattivo dei circoli savonesi che ha portato ad individuare quartiere per quartiere, le principali criticità da affrontare.

RIPENSARE LA CITTA'

Il percorso programmatico, riguarda una visione di città come motore per la crescita sociale ed economica, in un ambito di completa coesione tra le varie componenti della comunità, quindi un percorso progettuale che dovrà partire da un punto imprescindibile:

la capacità di una Comunità e quindi di un organismo complesso, di ripensarsi e di adattarsi al cambiato assetto sociale ed economico in modo da valorizzare le peculiari caratteristiche di ogni

suo singolo territorio in modo inclusivo ed ecosostenibile, e all'interno di questa visione progettuale, sviluppare le infrastrutture materiali di base come:

- il trasporto pubblico come offerta principale e una mobilità privata sostenibile con l'individuazione di aree di cornice (Parcheggi) al Centro Urbano per progettare un Centro sempre più pedonalizzabile e nel contempo favorire la mobilità elettrica creando una rete efficiente di punti per la ricarica dei mezzi;

- ripensare al rapporto tra città e porto come una opportunità sia in termini turistici, sia in termini commerciali, ed in particolare per questo ultimo asset progettare la mobilità in entrata ed in uscita delle merci alle aree portuali prevedendo percorsi su ferro e nel contempo individuare piattaforme logistiche intermodali anche al di fuori dei confini comunali, tenendo presente l'indispensabile sinergia con la Rada Portuale di Vado Ligure, quindi creando un rapporto sinergico e costruttivo con l'Autorità del Sistema Portuale del Mare Occidentale, coinvolgendo la stessa nella ricerca delle soluzioni concrete;

- rimettere a sistema i servizi alla persona per dare risposte concrete alle persone in difficoltà, sia in termini di sostegno economico, di servizi sul territorio, ma anche dando risposte ai bisogni abitativi partendo in primo luogo da un quadro completo del patrimonio immobiliare comunale, per poi procedere alla sua riqualificazione anche in sinergia con organismi esistenti sul territorio quali ARTE ed OPERE SOCIALI e se necessario individuare aree su cui programmare la realizzazione di interventi di Edilizia Sovvenzionata e/o Convenzionata anche guardando alle esperienze del Social Housing, il tutto senza andare a creare nuove aree ghetto che porterebbero alla creazione di nuove problematiche sociali;

- valorizzare il rapporto con il Campus Universitario, vera eccellenza della Comunità, sviluppando con esso processi sinergici volti a renderlo sempre più attrattivo, mettendo in campo risorse pubbliche e private per creare strutture logistiche di compendio all'attività dell'Ateneo, come ad esempio residenze per studenti pensate non come meri contenitori, ma come punti di socialità e scambio culturale, sulla base delle esperienze maturate e sviluppate nelle grandi città sede di Atenei e nel contempo coinvolgere le professionalità che esso esprime nel processo di cambiamento della Città;

- riprogettare il ciclo dei rifiuti e allo stesso tempo pensare al rifiuto non come un costo ma come un bene da cui ricavare risorse economiche, progettando quei percorsi che possano determinare il "Ciclo Integrato dei Rifiuti" nell'ambito di una economia circolare di scala dove il rifiuto venga trasformato in un bene commerciabile quale ad esempio dall'umido trasformandolo in un prodotto dalle caratteristiche organolettiche necessarie per essere utilizzato nel processo produttivo dell'agricoltura;

- implementare la produzione energetica da fonti rinnovabili mettendo a rete gli immobili comunali che hanno le caratteristiche strutturali idonee, coinvolgendo nel processo soggetti pubblici e privati;

- definire i percorsi progettuali volti al recupero delle aree urbane oggi dismesse, contemperando le esigenze della Comunità con quella dei Soggetti Privati, quali ad esempio le aree degli "Orti Folconi, Ex Squadra Rialzo "Binario Blu", Ex Cantieri Solimano, Ex Aree Mottura e Fontana, che da troppi anni sono reliquati avulsi dal contesto cittadino mentre devono essere portate a regime in un quadro di sviluppo della città;

- valorizzare i contenitori inutilizzati, quali Palazzo Santa Chiara, Palazzo Pozzobonello, Palazzo San Giacomo, un patrimonio storico che deve essere restituito alla Città, in cui andare ad insediare funzioni culturali, sociali e di studio;

- valorizzare i territori dei quartieri per fare emergere la loro funzione di collante sociale, creando nuove aree di socializzazione come giardini pubblici, aree giochi, aree canine, risanare quelle esistenti, pensare alla creazione di contenitori dove la Comunità di Quartiere possa trovare punti di aggregazione e dove si possa favorire la nascita di Comitati di Quartiere non istituzionalizzati, in cui

le problematiche del territorio possano essere discusse e portate all'attenzione dell'amministrazione, inoltre riprendere e rivitalizzare quelle manifestazioni, patrimonio dei quartieri, quali ad esempio "Settembre Verde" e mettere queste in rete;

- pensare alla valorizzazione delle aree extraurbane rigenerando i percorsi rurali e mettere gli stessi in rete per favorire un nuovo modo di pensare all'offerta turistica ed allo sport outdoor in tutte le sue forme, collegando il mare alla collina, e recuperando fabbricati ormai abbandonati rigenerandoli verso funzioni come fattorie didattiche, aziende agricole, in modo da permettere l'insediamento in questi territori di nuove realtà produttive rivolte verso l'imprenditoria giovanile;

- valorizzare il patrimonio ecclesiastico della Città dei Papi, quale offerta turistica, riconnettendo la Città con il Santuario, anche con la riqualificazione edilizia degli immobili di proprietà delle Opere Sociali in collaborazione con l'istituto e dando a questi nuove funzioni di ospitalità.

IL DISEGNO DELLA CITTÀ

La pianificazione urbanistica, partendo dal concetto di "zero consumo del suolo" deve mettere in campo quegli strumenti, anche di tipo concertativo, che permettano ai soggetti privati e a quelli istituzionali di avviare percorsi concreti per rigenerare aree e immobili, che siano sinergici con la visione strategica di una Città moderna.

L'obiettivo fondamentale, in un territorio fragile e da riqualificare, è quello di migliorare le strutture esistenti sia a livello estetico che energetico, senza investire in nuove costruzioni se non strettamente necessarie al recupero di aree urbane dismesse.

Un progetto di rilancio urbanistico da realizzarsi attraverso la revisione degli strumenti di pianificazione in vigore perché, in questa fase storica caratterizzata da contesti ed esigenze in continua metamorfosi, lo strumento di pianificazione non deve essere un documento amministrativo statico, ma uno strumento dinamico che deve saper cogliere i cambiamenti e le opportunità di sviluppo.

Una città in cui le maggiori infrastrutture si armonizzino con il tessuto urbano, in cui il centro storico e i vari quartieri trovino la loro identità e pari dignità.

La mobilità e il sistema di trasporti vanno resi più efficienti, comprese le piste ciclabili sempre più utilizzate, assicurando significativi spazi pedonalizzati e una valorizzazione del verde urbano.

Savona è formata da quartieri con una identità storica che va rafforzata e sostenuta con la partecipazione attiva dei suoi abitanti. E ciò anche in tema di urbanistica. Le scelte fondamentali riguarderanno:

- la mobilità sostenibile: pedonalizzazione, parcheggi (hub) esterni al centro cittadino, potenziamento dell'infrastruttura per la ricarica di veicoli elettrici, incentivo all'utilizzo delle auto elettriche (e.g. parcheggi gratuiti), ripensamento della rete delle piste ciclabili. Stretto collegamento con le scelte determinate dal nuovo piano industriale di TPL per potenziare il trasporto pubblico locale e disincentivare l'uso dell'auto
- Il progetto per la riqualificazione e riutilizzo di Palazzo Santa Chiara con richiesta di integrazione risorse da parte di Regione Liguria sul Fondo Strategico Regionale (ad oggi Savona ha ricevuto su questo fondo risorse molto inferiori rispetto agli altri capoluoghi di provincia).
- il rapporto Campus/Città: residenze universitarie in aree prossime al Campus e potenziamento dei collegamenti con il Centro Città.

Inoltre alcuni punti strategici della nostra città aspettano ormai da anni un serio progetto di riqualificazione, la nuova amministrazione dovrà dare risposte concrete su quale strada intende intraprendere nelle varie realtà:

- Complesso del San Giacomo con possibile destinazione culturale
- Giardini Robert Baden-Powell come possibile luogo di aggregazione sociale per il quartiere della Villetta
- Palazzo Santa Chiara con possibile luogo di studio
- Zona ex-carcere/Monticello
- Ex aree Officine Rialzo
- Zona Via Untoria/Brandale zona a vocazione turistica nell'ambito della Savona medioevale da valorizzare
- Cantieri Solimano Revisione dell'attuale progetto, con maggiore attenzione, pur nella logica del rapporto pubblico privato, a destinazioni pubbliche e di utilità per la città e per il quartiere
- Ambito di Trasformazione TR1/1 TR1/2 (Orti Folconi - Binario Blu) agevolare e accompagnare una progettazione esecutiva, che contemperando le esigenze dell'attuatore privato, sviluppi una visione organica in cui vengano contemplate funzioni ad uso pubblico necessarie alla Città, anche nella necessità di collegare in modo armonico la Stazione Ferroviaria con Piazza del Popolo e quindi con il centro Ottocentesco, prevedendo collegamenti quali percorsi ciclabili e pedonabili e la realizzazione di aree verdi

LA MOBILITA' URBANA

Il prossimo ciclo amministrativo dovrà affrontare un nodo fondamentale per la città di Savona che impatta fortemente sulla qualità della vita, sul benessere, sull'ambiente e sull'ammodernamento del tessuto urbano: il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS).

Un passaggio propedeutico per una pianificazione strategica, quale quella prevista nel PUMS, ad oggi quasi completamente assente, deve tenere conto delle caratteristiche qualitative della domanda di mobilità delle persone e delle merci (sulla base di indagini campionarie, conteggi e simulazioni), della offerta trasportistica (offerta TPL su ferro e gomma, rete stradale, sistema della sosta...), e di fattori ambientali (qualità dell'aria, livelli di rumore,...), dati sul traffico e carico della rete viaria (flussi di traffico, assegnazione modellistica, monitoraggio del traffico)

Pensiamo a:

- l'individuazione di aree di parcheggio di cintura che permettano di programmare zone di traffico riservato ai soli mezzi pubblici e a veicoli commerciali e libere dal traffico veicolare privato (zone pedonali)
- la necessità di risolvere alcuni punti critici del traffico savonese sia sotto il profilo della congestione, sia in termini di sicurezza (esempio rotonda uscita dal porto, inserire altri esempi) anche attraverso opere specifiche (sottopassi, nuovo sistema semaforico, miglioramento dell'illuminazione delle strade)
- lo sviluppo delle piste ciclabili in una prospettiva di circuiti collegati
- sostegno alla mobilità con mezzi elettrici tramite il potenziamento delle infrastrutture per la ricarica di veicoli, parcheggi di riserva, gratuità dei parcheggi a pagamento.

LA CITTÀ PRODUTTIVA: LE IMPRESE E IL PORTO

Lo sviluppo della città passa attraverso la capacità di attrazione di attività produttive che creino posti di lavoro; senza lavoro non c'è futuro per i nostri giovani e per la costituzione di nuove famiglie. Vanno colte tutte le possibilità, purché ambientalmente compatibili, senza preconcetti e senza confini sostenendo imprese innovative e creative valorizzando la valenza economica ed occupazionale del turismo e della cultura.

Il porto è una risorsa imprescindibile per l'economia della città e della Provincia. Tuttavia nel passato lo sviluppo del porto, che ha portato ricchezza e opportunità occupazionali al territorio, non ha tenuto sufficientemente conto delle esigenze di integrazione con il tessuto cittadino. Ciò vale per le questioni riferite al traffico, di cui si tratta prima, ma anche per le questioni ambientali. Avere una importante struttura croceristica nel pieno centro della città comporta l'esigenza conseguente di puntare decisamente alle iniziative che possano attenuare o eliminare l'impatto ambientale che inevitabilmente viene generato. Su questo occorre una azione decisa della amministrazione comunale, in sinergia con la Regione verso il Governo, per realizzare attraverso l'utilizzo dei fondi europei e i fondi NewGeneration EU la piena elettrificazione delle banchine. Lo stesso operatore, Costa Crociere, ha dichiarato la propria disponibilità a partecipare agli investimenti al riguardo.

Le ricadute della fiscalità portuale di Savona inoltre devono essere re-investite sul territorio di Savona dal coordinamento dei piani urbanistici portuali; un'impegno politico che dovrà prevedere un necessario confronto a livello nazionale.

IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Il mondo del consumo e' cambiato con molta rapidità negli ultimi anni e la programmazione non è stata al passo con altrettanta velocità.

Il tessuto commerciale ed artigianale della città ha subito cambiamenti e riduzioni, messo a dura prova dalle sfide della globalizzazione e schiacciato tra la grande distribuzione e le vendite on line, e merita una riflessione sulle tendenze future.

Il modello dei centri commerciali fuori dalla città porta allo svuotamento delle vie cittadine e alla animazione delle stesse.

Inoltre la pandemia sta cambiando le tendenze e i ritmi di vita, le abitudini e i nuovi bisogni vanno re-interpretati.

Da questa situazione bisogna immaginare si possano trovare nuove energie e risorse oggi messe a disposizione dal Governo e dall'Europa per il rilancio del paese; risorse che vanno intercettate in un lavoro sinergico con le Associazioni di categoria.

Un sostegno concreto al commercio e all'artigianato può realizzarsi attraverso una sburocratizzazione nel rapporto con la pubblica amministrazione e attraverso la definizione di patti di area per consentire un potenziamento delle piccole – medie imprese diffuse, anche attraverso la regolazione del mercato immobiliare, partendo da un censimento dei numerosi locali sfitti. Molti fondi dei palazzi ad uso negozio, sia nel centro che nei quartieri hanno chiuso le saracinesche rendendo meno vitali le vie cittadine e lasciando senza lavoro persone e famiglie. Questa tendenza va contrastata provando a riportare la produzione e il commercio nella città, anche per animare le strade e le piazze :

- Ponendo limiti a nuovi insediamenti di media e grande distribuzione;
- Incentivando artigianato digitale, impresa creativa, nuovo commercio;

- Sostenendo la attività outdoor di ristoranti e bar con concessioni agevolate per i Dehors e permettendo l'utilizzo del suolo pubblico ai negozi di vicinato per le esternalità;
- Percorso di diminuzione di tasse e imposte;
- Definendo regolamenti più snelli per la realizzazione di manifestazioni ed eventi;
- Valorizzando le botteghe storiche con riferimento alla legge regionale 29/2002.

Integrando la attività mercatale, sia del mercato settimanale che di mercati rionali o tematici, con il resto del tessuto commerciale.

Va inoltre ripensata la collocazione del mercato settimanale, in accordo con gli ambulanti e in stretto collegamento con la pianificazione delle zone pedonali e la viabilità del centro città e valorizzato il mercato civico come centro di eccellenza della gastronomia del territorio.

UN PIANO PER LA CASA

Il tema della casa è fondamentale anche come elemento attrattivo in città da parte di giovani e di giovani coppie, ai fini di bilanciare una tendenza demografica che vede a Savona una alta percentuale di popolazione anziana.

Il piano dell'abitare non è solo materia urbanistica, ma attiene ad una analisi di bisogni sociali e censimento del patrimonio, delle risorse pubbliche e private della città, immagina le connessioni con i servizi quali ad esempio scuola e Università e focalizza l'attenzione sulle tante forme dell'abitare. Edilizia privata, Edilizia Residenziale pubblica, social housing, alloggi per studenti, cohousing, alloggi protetti, dopo di noi.

Il piano dell'abitare prevede meccanismi di incentivazione, semplificazioni burocratiche, messa a sistema del patrimonio pubblico in una visione integrata fra diversi settori della P.A.

RIFIUTI E AMBIENTE

Una delle sfide prioritarie per il prossimo ciclo amministrativo riguarderà certamente la gestione dei rifiuti.

Nei prossimi mesi verrà avviato a Savona un metodo completamente nuovo di raccolta dei rifiuti basato sul modello del porta a porta con l'obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti e di raggiungere un livello di raccolta differenziata di almeno il 65% come previsto dal Piano d'Ambito.

Dopo questi ultimi anni in cui la gestione dei rifiuti è peggiorata ed il livello del servizio è stato spesso inaccettabile, il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e l'attuazione di un servizio di raccolta ottimale deve essere uno dei pilastri su cui si baserà l'azione dell'amministrazione.

Sarà una fase delicatissima, dove la comunicazione ai cittadini ed un'informazione puntuale e costante, dovranno essere al centro dell'azione amministrativa.

Il Piano approvato dall'amministrazione di centro destra prevede un aumento delle tariffe TARI per cittadini e commercianti: in tal senso andranno messe fin da subito in campo azioni concrete ed impegni per tragguardare una progressiva riduzione delle tariffe per i cittadini virtuosi ed il reperimento di finanziamenti da destinare alla copertura degli investimenti necessari per l'avvio della raccolta porta a porta.

Sul fronte più strettamente ambientale dovranno essere presi a riferimento gli obiettivi europei in materia di città sostenibili. Nel periodo di programmazione 2021-2027 saranno mobilitate risorse ingenti sul tema dello sviluppo urbano sostenibile, molte delle quali destinate ai Comuni. Data la

rilevanza del tema e la necessità di gestire con efficacia ed efficienza risorse importanti (regionali, nazionali ed europee) va pensato un assessorato dedicato al tema della sostenibilità con l'obiettivo specifico di migliorare la qualità della vita in città: cura del verde pubblico, azioni di supporto alla transizione energetica e green (dalla mobilità sostenibile, all'impiego di fonti rinnovabili, all'efficientamento energetico degli edifici). Il Comune di Savona si doterà quindi di un piano integrato di azioni per l'ambiente e la sostenibilità con obiettivi specifici e identificazione delle fonti di finanziamento attivabili.

IL BOSCO DI SAVONA

Un fattore critico di successo, sia sul fronte rifiuti che su quello ambientale è il coinvolgimento (in termini educativi ma anche di proposta) dei bambini e dei ragazzi. Sarà quindi attuato un grande programma di partecipazione avente ad oggetto la città e la sua vivibilità "green" con il coinvolgimento delle scuole (dalle scuole dell'infanzia alle scuole secondarie) in collaborazione con il Campus e con l'Istituto Tecnico Superiore per l'efficienza energetica.

La parte collinare della vallata può essere dedicata ad attività agricole e di allevamento specializzate. La parte alta comprende il "Bosco di Savona" il Nemus Saonense, una superficie di venti chilometri quadrati tutelati dal 1080 e che a partire dal XIII secolo diventa di proprietà del Comune di Savona. Il Santuario è la "porta" del Bosco di Savona. Si tratta di uno dei più antichi boschi pubblici che conserva una grande qualità ambientale e di biodiversità e che con opportuni interventi mirati e adeguati controlli nella gestione, può ritornare ad una fruizione pubblica, come polo di attrazione, sport e svago.

Si pensi a interventi Nature Based Solution, poco impattanti e attenti al mantenimento della biodiversità con spazi eventualmente da dedicare alla gestione di fattorie didattiche rivolte ai più piccoli, piccole cooperative che gestiscano orti sinergici, cura del legume, laboratori dedicati all'ambiente, palestre all'aperto, parchi avventura, riapertura e gestione della rete sentieristica, sia per attività outdoor sia per la sicurezza. Savona ha ereditato dalla sua storia un'estesissima rete di sentieri, che hanno assolto funzioni di comunicazione essenziali nelle epoche passate svolgendo anche un ruolo determinante nella strutturazione del paesaggio, in particolare dei territori collinari e montani. Venute meno le ragioni economiche e sociali che hanno portato alla formazione e al mantenimento di mulattiere e percorsi pedonali, questo patrimonio è stato in larga parte abbandonato, tranne per gli ultimi interventi degli anni Ottanta e delle Squadre Protezione Civile e AIB.

In taluni casi la natura ha ripreso il sopravvento, cancellando ogni traccia; in altri casi, i percorsi sono andati perduti nello sviluppo del nuovo tessuto urbano, altrove sono stati snaturati dalle trasformazioni viabilistiche oppure incorporati nei fondi confinanti.

NUOVE COMUNITÀ: I QUARTIERI

I nostri quartieri storici dovranno essere al centro di un nuovo sviluppo della città; spesso ha avuto maggiore attenzione la zona centrale forse nella convinzione che il resto sarebbe riuscito a seguire a ruota. Così non è stato e oggi ritroviamo numerose realtà' con problematiche urgenti : il tessuto commerciale che chiude, i servizi fondamentali che mancano, il trasporto e la viabilità da ripensare. La costruzione all'interno dei quartieri di micro-città autonome, potrebbe essere la strada per riqualificare grandi porzioni di Savona immaginando servizi decentrati laddove possibile e creando specifiche identità di quartiere valorizzando singole vocazioni che rendano ogni zona attrattiva anche per altri .

Vanno poi tenute insieme le iniziative sui temi trasversali come scuola, sport, cultura, servizi, trasporti, commercio.

Vi sono interventi che tutti i nostri quartieri attendono ormai da troppo tempo che dovranno essere in cima alle priorità della prossima amministrazione; la manutenzione e il decoro urbano, sono temi urgenti da affrontare, ad esempio vi sono strade, in cui non si rinnova da anni il manto stradale, che sfiorano l'impercorribilità.

Sarà perciò fondamentale mettere in campo un **piano di manutenzione urbana** per la nostra città con la finalità di ripristinare sia le vie cittadine sia il verde pubblico presente nei nostri quartieri e trovare forme anche di partecipazione per il mantenimento del bene comune, oltreché una pulizia programmata periodica di marciapiedi e spazi di aggregazione.

I quartieri rappresentano nel nostro programma un punto fondamentale per la ripresa della attività di partecipazione e di interesse al bene comune. È indubbio che il superamento del decentramento amministrativo e la soppressione dei Consigli di Circostrizione hanno abbassato il livello di coinvolgimento dei cittadini e la attenzione alla città policentrica.

Sta alla politica, alla buona politica provare a riaccendere un interesse civico con nuove modalità di partecipazione, prendendo a modello le buone prassi sviluppate in altre città quali ad esempio i "Laboratori di Quartiere".

Luoghi di confronto sulle politiche locali e i bisogni del territorio, in una ottica fattiva di realizzazione di progetti concreti di prossimità e iniziative specifiche a beneficio della comunità creando collegamenti e collaborazioni fra istituzioni, associazioni e singoli cittadini, anche attraverso forme di auto organizzazione.

Si tratta di processi sperimentali nuovi, che riscoprono esperienze positive del passato con un impegno politico forte di un Assessorato delegato e il coinvolgimento fattivo dei consiglieri comunali nei loro territori di provenienza. Un ruolo centrale possono assumere le Società di Mutuo Soccorso, anche come riferimenti logistici per gli spazi e la comunicazione che non passa attraverso la rete. Considerata la età avanzata della nostra popolazione, non sempre provvista di strumenti e competenze per avere informazioni reperibili sulla rete o a svolgere pratiche via internet, proponiamo un progetto da realizzare mediante il servizio civile, che coinvolga un gruppo di giovani come "consulenti digitali" a sostegno dei cittadini anziani in internet point gratuiti.

LA CITTÀ DELLE PERSONE

Una città che pensa al benessere dei propri cittadini deve avere un focus di attenzione sulla proposta culturale, sportiva, sociale, commerciale e il sistema di attività, servizi, manifestazioni, eventi messi in campo risulta essere anche un volano per il turismo.

RIPENSARE IL NOSTRO WELFARE

La forte tradizione di welfare della nostra città si è persa negli ultimi anni e l'alibi delle difficoltà di bilancio regge relativamente perché maggiori risorse sono arrivate dal livello centrale come sostegno alla povertà o alla non autosufficienza ed esistono opportunità di finanziamento che vanno ricercate con idee progettuali che partono dallo studio anche delle buone prassi di altri territori, e ad un ruolo propositivo nei confronti della Regione.

In questo campo, caratterizzato da pochi diritti esigibili e da tante opportunità che vanno colte in termini progettuali, serve un input politico forte per sperimentazioni, ricerche di finanziamento, lavoro di rete con i tanti soggetti del terzo settore, da coinvolgere fattivamente.

I bisogni cambiano con rapidità e i modelli di intervento non possono rimanere statici nel tempo, ne' essere affrontati come routine amministrativa.

Sulla prima infanzia e i servizi educativi va ripensato un modello gestionale a regia pubblica, più dinamico e flessibile che possa rispondere alle esigenze delle giovani famiglie, con un equilibrio sia rispetto ai costi del servizio, sia alla compartecipazione alla spesa.

La integrazione con i nuovi cittadini, risorsa demografica per città a prevalenza anziana, va sostenuta con progetti di carattere culturale e sociale per i bambini e per gli adulti con il coinvolgimento delle agenzie educative e i servizi del territorio.

Il modello dei servizi per anziani va arricchito con soluzioni di vivere protetto che coniughi il tema della casa con quello dei servizi per permettere la permanenza a domicilio unitamente a progetti di invecchiamento attivo che aumentino la prospettiva di vita autonoma.

Savona, città anziana deve progettare soluzioni di senior Housing che conciliano la esigenza di vivere in autonomia e privacy con la necessità di supporto assistenziale e di socializzazione e sperimentare anche "Rsa aperte" affinché le strutture sociosanitarie diventino risorsa di servizi per la comunità territoriale circostante.

La disabilità e la non autosufficienza necessitano di un sostegno, che non è solo sanitario e il Comune deve essere attento conoscitore dei bisogni dei suoi cittadini per orientare la programmazione sanitaria e sociosanitaria, rispetto ai bisogni che cambiano e va valorizzata la autodeterminazione dei progetti di vita indipendente.

La esperienza della pandemia Covid 19 per quanto riguarda la Sanità, ha messo in evidenza i limiti dei servizi territoriali, frutto di progressivi tagli e i limiti imposti al nostro Ospedale, che esprime competenze professionali di rilievo, ma deve essere rafforzato come ospedale di città capoluogo con il bacino di utenza più grande in ambito provinciale, sia in termini organizzativi che di risorse. oggettivo che la maggior parte di popolazione provinciale, afferisce all'ospedale savonese e non ha senso costringere i savonesi a migrare nei gli altri presidi ospedalieri, se non per una esigenza di singola specialità di eccellenza.

Savona è la città capoluogo e deve avere un ospedale con tutte le funzioni necessarie, non solo sulla carta, ma nella piena funzionalità di risorse umane e strumentali.

Così pure va ridisegnata la medicina territoriale, anche rispetto alla sfida mai completamente attuata della integrazione socio sanitaria e della presa in carico globale della persona in riferimento ai minori e alle persone disabili, malate psichiatriche o con patologie di dipendenza e anziani

Da questo punto di vista sono da perseguire i progetti previsti e finanziati nel Recovery Plan e nel PNRR che vedono nella "Casa della Comunità" un punto di riferimento per incrementare il modello di Casa della Salute, con la integrazione dei servizi sociali.

Luogo fisico ed organizzativo che si rivolga alla utenza come punto unico di accesso per una presa in carico condivisa e definizione di progetti personalizzati e di vita indipendente, che sostengano la vita a domicilio o adeguati inserimenti nelle strutture sociosanitarie.

Inoltre l'impegno nazionale per la creazione di Ospedali di Comunità, quali presidi sanitari a degenza breve per sgravare gli ospedali dalla bassa complessità di cura e Centri di prossimità per il contrasto alla povertà sanitaria anche in collaborazione con il terzo settore.

La Sanità è una competenza prevalente delle Regioni, ma le Conferenze dei Sindaci hanno un ruolo politico di programmazione che bisogna saper interpretare nell'interesse dei propri cittadini.

Le risorse in oggi messe in campo, rappresentano un volano importante che bisogna saper intercettare con una forte programmazione locale per realizzare l'obiettivo di un nuovo modello di welfare.

GIOVANI: CRESCERE E VIVERE A SAVONA

Gli interventi dell'amministrazione per i giovani dovranno seguire due assi principali.

Ascolto, progetti in collaborazione con le scuole e prevenzione

Questo asse si rivolgerà in particolare alla popolazione scolastica delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Protagonismo e sviluppo

I giovani dovranno essere i nuovi protagonisti della nostra città; sarà fondamentale ripristinare un vero assessorato di rappresentanza all'interno dell'amministrazione comunale invertendo la tendenza che in questi anni ha visto le politiche giovanili assumere sempre più un ruolo marginale.

I giovani non hanno bisogno di essere intrattenuti, in attesa che la "nottata" (l'adolescenza) passi. I giovani hanno bisogno di tornare a essere considerati rilevanti, tanto più dopo le difficoltà che hanno subito a causa della pandemia.

Non solo perché è giusto, ma perché è indispensabile allo sviluppo della città e a liberare nuove energie e idee.

Offrire a bambini, ragazzi e giovani stimoli e opportunità per la loro crescita è un punto fondamentale per una città accogliente che vuole fare un investimento sulle nuove generazioni.

L'offerta dei servizi educativi e della scuola deve ripartire da una analisi demografica dei singoli quartieri e degli insediamenti abitativi di giovani famiglie per riorganizzare l'offerta dei servizi per la prima infanzia e della scuola, con i relativi investimenti strutturali, manutentivi e tecnologici

Il nuovo rapporto con le scuole secondarie di secondo grado e il Campus di Savona riguarderà quindi lo sviluppo della città ma anche la sua comunità.

I ragazzi che frequentano le scuole superiori sia residenti in città che provenienti dai territori limitrofi devono avere la possibilità di punti di studio e aggregazione gratuiti, fuori dall'orario scolastico.

Si possono pensare e individuare percorsi insieme ai dirigenti dei plessi scolastici per rendere le nostre scuole un luogo attivo non solo per le ore di lezione ma aperto tutto il giorno. Questo permetterebbe di accogliere meglio gli studenti provenienti da fuori e soprattutto dilazionare il loro utilizzo dei mezzi pubblici, spesso in difficoltà proprio per il concentrarsi della mobilità studentesca nelle fasce orarie di punta.

Verrà ripristinata, dopo questi anni di dialogo interrotto, l'esperienza positiva del Tavolo dei Giovani con nuova linfa e nuove modalità per restituire la centralità al protagonismo giovanile insediare uno sportello Informagiovani virtuale (cui corrisponda anche uno spazio fisico es. presso sportello URP).

Una iniziativa annuale sarà dedicata ai nuovi diciottenni: la Città di Savona donerà ogni anno a ciascun neo-maggiorenne un carnet di opportunità di visita (Musei – Teatro – Eventi...). Anche le realtà private potranno decidere di partecipare ogni anno, il Comune si occuperà di aprire una finestra attraverso una manifestazione di interesse. Un modo per festeggiare i cittadini savonesi che acquisiscono i pieni diritti attraverso la conoscenza e il senso di appartenenza alla loro comunità.

Nella crescita di ognuno sono fondamentali i momenti di aggregazione e di svago, importante sarà prevedere nuovi luoghi di incontro giovanile sfruttando la possibilità di riattivare e riqualificare diverse aree della città; bisogna inoltre individuare centri di interesse per costruire percorsi, magari cogestiti, che permettano a chi cresce a Savona sviluppare passioni e interessi.

Il Campus merita una riflessione particolare su come la immaginiamo in connessione con la città e come pensiamo vada sostenuta ed implementata.

È necessario:

- stimolare, anche attraverso incentivi ai proprietari di immobili, l'ampliamento dell'offerta abitativa universitaria sia nella zona di Legino che in modo diffuso in città, anche come elemento attrattivo di scelta della sede universitaria;
- individuare luoghi di studio, di aggregazione, spazi Wi-Fi free anche in centro città (Palazzo della Rovere);
- programmare un sistema integrato e sostenibile di trasporto e modalità di collegamento (bus, car sharing, bike sharing);

L'amministrazione comunale dovrà essere cardine e collegamento tra mondo della scuola e mondo del lavoro stimolando e individuando:

- Percorsi formativi e di alternanza scuola/lavoro;
- Le esigenze e le opportunità del Campus con un dialogo con Unige rispetto alle prospettive e al collegamento dei corsi di laurea con le imprese del territorio;
- Favorire nuovi insediamenti di terziario avanzato con spazi di co-working.

LO SPORT

Per Savona lo sport è da sempre un'eccellenza e uno dei punti di forza della società civile, che aggrega bambini, ragazzi, famiglie. Le società sportive sono presidi vitali che possono contribuire alla crescita dei quartieri. Il movimento sportivo savonese, oltre ad avere numerose e gloriose società, è costituito da centinaia di persone che giornalmente prestano con passione una straordinaria attività di volontariato nelle tante società sportive dilettantistiche e negli enti di promozione sportiva.

Oggi Savona non ha una impiantistica all'altezza del proprio movimento sportivo, non tanto per la quantità degli impianti, quanto in riferimento allo stato di manutenzione o alla necessità di una pesante riqualificazione e rigenerazione.

Il fondo sport e periferie ha visto recentemente un incremento a livello nazionale di 160 milioni di euro, per un totale di 300 milioni che meritano un impegno progettuale da parte del territorio. Già in previsione il campo di atletica di Mongrifone e il Palazzetto dello Sport, ma in assenza di un piano complessivo cittadino.

Sicuramente il Pala Pagnini è una struttura superata per dimensioni e capienza e va pensato un nuovo contenitore in area idonea, magari nell'ambito della Cittadella dello Sport, che immaginiamo collocata a Legino in sinergia con l'impianto natatorio esistente e una pesante riqualificazione dello Stadio Bacicalupo, ormai inutilizzato, che deve e può esprimere potenzialità aggiuntive a quelle calcistiche.

Le piscine Comunali sono impianti fondamentali per una città che vede sport agonistico ad alto livello nella pallanuoto e nel nuoto sincronizzato che devono conciliarsi con una richiesta di spazio acqua per la attività sociale per tutte le fasce di età; Il secondo lotto della piscina Zanelli può essere rivalutato in uno schema di rapporto pubblico privato che trovi il giusto equilibrio tra interesse pubblico e sostenibilità imprenditoriale con una nuova impostazione, dopo il tentativo fallito della attuale Amministrazione.

Vogliamo inoltre dare attenzione alla preziosa attività delle società sportive dilettantistiche, che consideriamo un patrimonio della città, nella direzione di una sempre più larga inclusione di atleti amatoriali e "sportivi occasionali", promuovendo eventi di partecipazione sportiva diffusa su tutto il territorio cittadino, valorizzando le attività outdoor.

Le attività sportive correlate al mare possono rappresentare un link significativo fra sport e turismo e risorse della tassa di soggiorno impiegate a questo scopo o per eventi che risultino attrattivi per persone fuori territorio.

Il polo nautico, eccellenza in Italia per la disabilità, rappresenta un elemento essenziale per lo sport per tutti e il turismo della Bandiera Lilla, da valorizzare e promuovere.

La Consulta dello Sport, che non viene convocata da anni, può rappresentare uno strumento di partecipazione e luogo di co-progettazione per una nuova fase di coinvolgimento sociale degli enti sportivi Savonesi.

L'emergenza sanitaria ha messo in seria difficoltà molte associazioni sportive cittadine, sarà importante tornare a sostenere seriamente l'attività di quest'ultime tramite un piano di investimenti che permetta di effettuare interventi di manutenzione e di riqualificazione energetica.

SAVONA CITTA' CULTURALE

Affrontare il tema dell'offerta culturale della città significa programmare attività per la qualità della vita dei cittadini savonesi. La cultura alimenta il senso di appartenenza a una comunità, per l'estetica urbana e per i valori profondi veicolati dalla storia.

Cultura è: identità della città, bellezza e qualità della vita, formazione dei cittadini di domani, ambizione, crescita e sviluppo.

Ed è anche una grande opportunità di crescita e sviluppo economico: valorizzare eventi e attrattori specifici nell'ambito del territorio comprensoriale più vasto contribuirà a rendere Savona attrattiva dal punto di vista turistico.

Vediamo come una grande opportunità la candidatura della città di Savona a un riconoscimento importante a livello nazionale o europeo.

Con la dovuta preparazione potrà costituire un'occasione di sviluppo economico e di crescita per l'intera cittadinanza oltre all'opportunità di visibilità e comunicazione che questi riconoscimenti conferiscono.

Tra i temi principali la valorizzazione degli spazi culturali attivi e l'intervento di valorizzazione di contenitori oggi inutilizzati.

Primo fra tutti Palazzo della Rovere e il Complesso San Giacomo, patrimoni storici che devono essere restituiti alla Città, su cui avere progetti specifici e ricercare fonti di finanziamento per la riqualificazione e i progetti di sviluppo.

Palazzo della Rovere potrebbe diventare la nuova sede della biblioteca comunale, abbattendo barriere architettoniche e ambientali e facendone un luogo di socializzazione dotato di moderne tecnologie e spazi liberi per gli studenti creando un forte collegamento fra Città e Campus Universitario.

Il Complesso del San Giacomo è un bene di inestimabile valore e il suo recupero deve essere considerato strategico per la nostra città sia per la sua posizione di belvedere sulla città sia per la sua storicità e presenza di notevoli opere d'arte.

In collaborazione e costante ascolto con l'Associazione Amici del San Giacomo si può prevedere un recupero per step progressivi: dal parco e dal sagrato a seguire potranno essere avviati percorsi di visita per restituire la bellezza dell'unica chiesa medievale alla fruizione di cittadini e turisti.

Il sistema dei Musei Civici, in primis il Museo d'Arte di Palazzo Gavotti che contiene opere di inestimabile valore ma poco note perfino ai cittadini residenti, va valorizzato per i residenti, reso

patrimonio comune e va integrato a livello sistemico dal punto di vista turistico con il Museo della Ceramica che rappresenta un'eccellenza nazionale. Vanno costruite partnership e percorsi comprensoriali, in particolare con Albissola Marina per la costruzione di un'offerta ampia, condivisa e interessante per i turisti prospect.

Il nostro centro storico custodisce preziosi patrimoni della famiglia Della Rovere come la Cappella Sistina.

Savona, città Medaglia d'oro alla Resistenza, dovrà anche valorizzare la sua storia antifascista attraverso un "Museo Diffuso", punto d'incontro fra la storia della Resistenza e la storia industriale della città, dei personaggi simbolici del Novecento savonese con al centro la figura di Sandro Pertini. Savona è stata definita la "città dei Papi" potrà essere un filone da valorizzare anche in termini turistici, in sinergia con Opere Sociali per progetti di valorizzazione di immobili della collina savonese.

Inoltre, da valorizzare, il complesso del Santuario, con la Basilica e il Museo del tesoro e la realtà delle sei Confraternite Savonesi con i loro tesori rappresentati in primis, dalle 15 casse lignee che fanno della processione di Savona, un evento artistico oltre che religioso di grande rilievo.

Il Teatro Chiabrera, l'arena estiva del Priamar, unitamente a realtà ormai consolidate tra cui le Officine Solimano, il teatro Sacco e altre emergenti, potranno avere un'unica regia armonizzando la loro programmazione per distribuire l'offerta in modo complementare anche in considerazione di target di utenza diversificati.

Il Teatro Chiabrera sarà tra le teste d'ariete per la comunicazione di Savona a livello nazionale con la costruzione di partnership di rilancio della programmazione e della produzione sul territorio.

La ricchezza della città, in campo culturale è data anche dalle numerose associazioni di promozione sociale e di volontariato che hanno operato senza sostegno e senza attenzione da parte dell'Amministrazione uscente.

La nuova amministrazione imposterà un sistema di semplificazione e facilitazione dei processi anche con l'inserimento degli eventi più rilevanti all'interno di una cornice e calendario condiviso che ripristini una vera collaborazione con tutte le realtà interessate.

Verranno sostenute inoltre alcune iniziative nate dalla collaborazione tra amministrazione e associazioni in determinati ambiti sulla base di una griglia quantitativa e qualitativa che misurerà l'impatto positivo sulla città (n. cittadini coinvolti – opportunità formative – grado di sviluppo della comunità – grado di sviluppo dell'attrattività – azioni di comunicazione previste etc ...).

A scavalco tra cultura e turismo ci sono gli eventi. Anche sulla base delle condizioni che la nuova normalità post covid lascerà alle città europee e sulla base delle indicazioni date dal piano di marketing turistico la Città di Savona ricercherà la caratterizzazione con un evento annuale che possa rappresentare un elemento identitario della città, conosciuto e riconosciuto

SAVONA CITTA' TURISTICA

La promozione del turismo è strettamente correlata con le proposte culturali e gli eventi, con la valorizzazione del nostro territorio tra mare ed entroterra, con la attenzione alla tradizione gastronomica e alla produzione locale.

Il turismo savonese deve aspirare a qualità e progettualità organica, insieme ai comuni del comprensorio savonese, con offerte differenziate secondo il target e le esigenze dei visitatori

Il turismo parte dalla qualità della vita dei suoi cittadini residenti, dalla consapevolezza della sua comunità e dalle opportunità reali degli attrattori culturali e ambientali.

Ipotizziamo già un primo concreto impegno a utilizzare una quota importante della tassa di soggiorno, dando dignità e valore decisionale al Tavolo Imposta di Soggiorno, che comprende gli stakeholder e ai soggetti della filiera ricettiva che ne devono far parte.

E' urgente lo sviluppo di un piano di marketing turistico propedeutico a una pianificazione delle annualità successive, in particolare attraverso l'attrazione di risorse provenienti da bandi europei.

Mappare, studiare e verificare l'efficacia e l'efficienza degli strumenti esistenti in armonia con il piano provinciale di Camera di commercio.

Integrazione e coordinamento di tutti i soggetti che afferiscono alla filiera turistica: tour operator, servizio accoglienza turistica (IAT già presente), ricettività e ristorazione, attrattori culturali e ambientali.

Favorire e sviluppare una rete comprensoriale con i comuni turistici limitrofi.

Definizione di alcune azioni di promozione turistica che verranno SOLO DOPO aver davvero pensato in maniera organica il turismo per la città di Savona (city branding, revisione e implementazione del sito Visit Savona e azioni di promozione come Press educational tour ecc...)

Identificare i prodotti turistici su cui Savona e il suo comprensorio possano puntare con risultati concreti e monitorabili.

Revisione completa e definizione dell'identità di marca turistica per la comunicazione coordinata e diffusa delle eccellenze culturali e degli attrattori del territorio savonese.

Pieno coinvolgimento degli operatori in un piano di promo-commercializzazione per dare linfa alla filiera turistica nel post Covid.

I nuovi equilibri che si produrranno dopo la pandemia potranno essere per la città di Savona un'opportunità di posizionamento: la promozione della qualità della vita della nostra città, unita a un'idea di sviluppo sostenibile, fanno di Savona meta perfetta per divenire hub per smartworker.

In questo la collaborazione e una vera sinergia con il Campus di Savona saranno profondamente rilevanti e potranno fare la differenza.

Oltre agli specifici segmenti di offerta legati agli attrattori culturali (turismo religioso con Santuario e Cappella Sistina, arte e ceramica, architettura e itinerari liberty...) Alcuni spunti per prodotti turistici:

- Turismo 365 con la valorizzazione delle aree extraurbane rigenerando i percorsi rurali e mettere gli stessi in rete per favorire un nuovo modo di pensare all'offerta turistica ed allo sport outdoor in tutte le sue forme, collegando il mare alla collina, e recuperando fabbricati ormai abbandonati rigenerandoli verso funzioni come fattorie didattiche, aziende agricole, in modo da permettere l'insediamento in questi territori di nuove realtà produttive rivolte verso l'imprenditoria giovanile attraverso bandi e opportunità mirate.

- City break – città d'arte e base di partenza per visite nel comprensorio. Incentivare il collegamento via mare tra Savona e i porticcioli e le spiagge delle località turistiche della provincia per rendere Savona come "base di partenza" per una serie di escursioni sul litorale. La stessa cosa vale per i percorsi verdi, l'escursionismo a piedi e in bike, per conoscere l'entroterra – anche provinciale - e apprezzarne la offerta gastronomica.

- Savona, con i suoi due terminal crociere, gode di un flusso di turisti di passaggio per l'imbarco o una breve sosta che in questi anni non è stato capitalizzato a sufficienza.

Solo una nuova alleanza tra attività crocieristica, amministrazione comunale e tessuto commerciale della città potrà valorizzare la potenzialità del turismo di ritorno – con un soggiorno più lungo, sia balneare sia legato a manifestazioni ed eventi.

- I tre chilometri e mezzo di arenile con oltre il 40% di spiagge libere sono un elemento turistico fondamentale – accessibilità - turismo balneare for all

CITTA' AMICA DEGLI ANIMALI

La tutela degli animali è un tassello indispensabile nella alleanza uomo-natura-animali.

È necessaria una collaborazione con le associazioni animaliste finalizzata alla sensibilizzazione per il rispetto degli animali e la lotta al randagismo, la sterilizzazione delle colonie feline, la riqualificazione delle aree canine.

Possono essere avviati progetti rivolti ai cittadini e ai loro animali di affezione che rappresentino anche opportunità di attrazione per il turismo.

L'amministrazione deve puntare a favorire la creazione di aree dedicate (spazi verdi, spiagge) insieme all'impegno verso loro proprietari perché ci sia rispetto delle regole di buona convivenza e delle condizioni igieniche della città.

LA CITTA' DELLE PARI OPPORTUNITA'

Con l'obiettivo di sostenere e promuovere la democrazia di genere e la valorizzazione della soggettività femminile, perseguendo l'attuazione dei principi di uguaglianza costituzionale si ritiene importante mettere in campo un filone di azioni trasversali a tutti gli ambiti di intervento dell'amministrazione. Non ci si vuole limitare a trattare il tema delle pari opportunità come sottovoce del welfare, perché si ritiene la parità di genere anche una grande opportunità nel settore dello sviluppo economico. L'impegno andrà nella direzione di rimuovere ostacoli e difficoltà di ordine sociale, economico e culturale che possano costituire discriminazione e pericolo come la violenza domestica, la violenza di genere fino ad arrivare al femminicidio - nei confronti di tutte le bambine, le ragazze e le donne.

AMMINISTRAZIONE COMPETENTE E COMPETITIVA

La macchina comunale intesa come l'insieme dei servizi e degli uffici tecnici e amministrativi va ripensata, riorganizzata, adeguata alle esigenze di digitalizzazione e semplificazione burocratica.

Gli organici necessitano di essere rivisitati, pur con i limiti normativi e di risorse, facendo scelte precise sull'outsourcing.

Le risorse professionali vanno valorizzate in una logica di trasversalità delle competenze e del lavoro di squadra.

Anche in questa ottica viene immaginata una task force, con competenze specifiche e trasversali fra i settori, che sia impegnata sulla progettazione e ricerca fondi.

Il dialogo, il confronto e la collaborazione tra il livello politico e il livello tecnico è di fondamentale importanza e va valorizzato nel rispetto delle reciproche competenze e ruoli.

SAVONA DI TUTTI: TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

Il nuovo ciclo amministrativo dovrà ripensare il rapporto con i cittadini e con le imprese implementando un piano di semplificazione, trasparenza e “sburocratizzazione” sviluppato attraverso l’impiego delle tecnologie digitali.

L’obiettivo è quello di rendere fruibili i servizi (pratiche edilizie, pagamenti dei servizi e delle tasse comunali, presa visione dello stato di avanzamento di richieste autorizzative, ecc) in modalità “digitale” attraverso un approccio semplice, rapido e connesso con le piattaforme nazionali già disponibili cui il Comune di Savona dovrebbe semplicemente aderire (ad esempio app io.it).

L’utilizzo delle tecnologie digitali dovrà trovare piena applicazione anche nei processi di comunicazione e promozione della città al fine di attrarre turisti e di consentire ai turisti presenti in città un supporto semplice e immediato per visitare Savona cogliendone tutte le opportunità e attrattività.

Riteniamo che la comunicazione sia fondamentale per favorire e promuovere la partecipazione dei cittadini, raccogliere opinioni, lanciare concorso di idee, coinvolgere i cittadini (e soprattutto i giovani e i giovanissimi nella vita amministrativa, sociale e culturale della città): a tal fine serve un piano innovativo, che utilizzi tutti i moderni canali di comunicazione, per “portare” nelle case dei cittadini l’attività amministrativa. Non una comunicazione affidata al post del singolo assessore (che promuove sé stesso più che l’istituzione) ma una scelta di piena trasparenza e partecipazione sulle scelte dell’amministrazione.